

6) A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo: le diversità e l'unicità di ogni essere umano sono volute da Dio, ad ognuno è stata data una grazia diversa, particolare.

7) Per questo è detto: *Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri* [lett: *ha fatto prigioniera la prigionia*], *ha distribuito doni agli uomini*: è una citazione del salmo 67. Il Signore è asceso al cielo, colui che era stato crocifisso è seduto sul trono alla destra del Padre a rappresentare la sconfitta definitiva della prigionia del male e della morte. I *doni agli uomini* sono il segno che la vita nuova non è solo liberata dalla schiavitù, ma riempita del dono dello Spirito.

8) *Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ...per preparare i fratelli a compiere il ministero*: tra i doni elargiti dal Signore asceso in cielo ci sono i ministeri. La chiesa è per il servizio, dunque è una chiesa in cui tutti hanno un ministero da esercitare.

SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

L'ammonizione che oggi ci rivolgono i "due uomini in bianche vesti" che compaiono nella memoria degli Atti degli Apostoli, dice ai discepoli di Gesù: Perché state a guardare il cielo? Sembrerebbe opportunità propria della festa dell'Ascensione di Gesù al cielo che oggi celebriamo! Invece, il senso e lo scopo della Parola che oggi ci viene regalata è il supremo nostro impegno per le sorti del mondo e della storia! Si tratta infatti di accogliere il dono di Dio ricevuto nella Pasqua di Gesù, di vivere e di operare perché il dono della vita divina, della condizione nuova di un'umanità figlia di Dio sia veramente annunciata e donata a tutta la creazione e a tutta la storia! Non si tratta di una "elevazione" di privilegio, di merito e quindi, inevitabilmente, di un'"aristocrazia" che dunque non può essere che di pochi pochissimi! Sono ancora gli Atti degli Apostoli a ricordarci che lo splendore della Pasqua del Signore è il dono che a tutti deve essere portato: "In tutta la Giudea e la Samaria" e dunque a partire dal piccolo orizzonte della vita di ciascuno, "fino ai confini della terra"! Noi discepoli di Gesù siamo radicalmente interessati e coinvolti in ogni esistenza, in ogni dramma come in ogni speranza! Nessuno è escluso da questa prospettiva di luce divina e di pace, proprio a partire da chi è tra noi più piccolo e più povero! Tale è dunque il comandamento più forte e più profondo dell'amore: "Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuta, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore..."!! E ancora l'Apostolo Paolo dice: "Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati"! Perché "Dio è un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti"! A questa universale impresa di salvezza e di bontà siamo tutti invitati a partecipare attivamente. Per questo, c'è una varietà meravigliosa di doni e di compiti: "A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo"! Immagine stupenda dell'Ascensione del Signore: "Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri e ha distribuito doni agli uomini" Questa è la potenza della sua Croce e della sua risurrezione: con il suo sacrificio d'amore porta con Sé tutti i prigionieri del peccato e della morte e ascendendo al Padre distribuisce a tutti i suoi doni! Apostoli, profeti evangelisti, pastori maestri... non sono tali per proprie virtù e potenze, ma per grazia di Dio e con il compito sublime "di edificare il corpo di Cristo"! Mentre siamo confusi per tante nostre piccole e povertà oggi dobbiamo ricevere e accogliere la speranza che "tutti arriviamo all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo"!

Marco 16,15-20

¹⁵In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

1) Nel brano di oggi Gesù si rivolge agli Undici, a coloro che lo hanno seguito lungo tutto il suo cammino, che hanno fatto tanta strada con lui e che nonostante ciò "non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto" (Mc 16,14). Per questa loro "incredulità e durezza di cuore" sono stati rimproverati da Gesù nel versetto immediatamente precedente e ora vengono inviati a proclamare il suo Vangelo. È proprio la loro debolezza e piccolezza che fa di loro degli annunciatori della sua Parola come dice San Paolo: "Noi ... abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi" (2 Cor 4,7).

2) "Andate in tutto il mondo ... a ogni creatura": non ci sono più i confini del popolo

eletto e della Terra Santa. La Parola deve poter arrivare a tutti e prendere dentro tutti. Troviamo conferma di questo anche in Efesini 4,6: "Un solo Dio e Padre di tutti ... è presente in tutti". La missione è veramente universale perché rivolta a tutte le creature, umane, animali e anche inanimate. Cfr. il Cantico di Ezechiele 3: "Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, ... angeli ... cieli ... acque tutte ... potenze tutte ... sole e luna ... stelle del cielo ...".

3) ... e proclamate il Vangelo...: il comando di andare e proclamare il Vangelo è "portare Gesù" e lasciare che sia Lui a farsi riconoscere attraverso le persone. Dovunque vanno, in tutte le terre e in tutte le culture, i discepoli devono annunciare la buona notizia che è il Vangelo di Gesù e non altro! Il Vangelo non può essere contenuto né in un popolo né in una cultura. Cfr. Benedetto XVI: "La Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto per "attrazione": come Cristo che "attira tutti a sé" con la forza del suo amore, culminato nel sacrificio della croce".

4) Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato,...: sono Parole del Signore Gesù che oggi ci interpellano in modo molto forte a causa dell'arrivo di tanti profughi e migranti dei quali tanti non sono cristiani e quindi battezzati. Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice (n.1257): "... Il Battesimo è necessario alla salvezza per coloro ai quali è stato annunziato il Vangelo e che hanno avuto la possibilità di chiedere questo sacramento. ... tuttavia egli [Dio] non è legato ai suoi sacramenti". Quindi, in ogni caso, è l'azione libera di Dio e della sua Grazia che salva.

5) Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: ... e (v 20) confermava la Parola con i segni che la accompagnavano: questi segni che accompagneranno quelli che credono sono tutti straordinari perché tale è la Parola annunciata. Nella nostra vita quotidiana questa "eccezionalità" diventa qualcosa di diverso rispetto alla logica e alla cultura del mondo, qualcosa che va "oltre" le aspettative di una vita normale, ma che può anche essere vissuta nel nascondimento. Il parlare lingue nuove rimanda al linguaggio di Dio, il linguaggio dell'Amore e del perdono.

6) Il Signore Gesù... fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio: risurrezione e ascensione alla destra del Padre sono un unico evento pasquale nel quale Gesù passa da questo mondo al Padre e siede alla sua destra. Esiste uno stretto collegamento tra incarnazione e ascensione come dice Gesù (Gv 3,13): "Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo". La discesa del Signore non fu simile alla sua ascesa perché (Ef 4,8): *Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri* affinché, secondo il piano del Padre, Gesù sia il *primogenito tra molti fratelli* (cfr.

Rm 8,29). Questo evento dà inizio alla vita della Chiesa tanto che è ripreso all'inizio degli Atti degli Apostoli (At 1,6). È Gesù asceso al cielo che invia lo Spirito Santo nella Pentecoste inaugurando così la storia della Chiesa. Oltre questo universo immenso e bellissimo esiste un'altra realtà ed è la realtà di Dio che noi non possiamo "contenere" nelle nostre menti.

7) *Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro...*: l'Ascensione non produce l'allontanamento e l'assenza di Gesù che rimane vivo in mezzo a noi in una profondità ed estensione che prima non erano possibili e cioè nella Parola e nella sua presenza reale, divina e umana, nel pane e nel vino consacrati nell'Eucarestia; nei fratelli (cfr. Mt 18,20: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro") e in particolare nei "piccoli" (cfr. Mt 25,39s: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"). Il Vangelo di Matteo si conclude con la promessa del Signore "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Atti 1,1-11

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

1) *Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece ed insegnò (lett. incominciò a fare e ad insegnare) dagli inizi: Luca scrive il libro degli Atti degli Apostoli in continuità ed in collegamento stretto con il suo Vangelo (il "primo racconto").* La storia della salvezza non si realizza solo in ciò che Gesù fece sino al giorno in cui fu assunto in cielo (v 2), ma da Gesù Cristo, per l'azione potente e preveniente dello Spirito Santo, l'opera salvifica continua e si realizza attraverso la testimonianza e l'annuncio dei discepoli... e non si arresta fino a quando, alla fine dei tempi, Gesù Cristo "verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo" (v 11).

2) *Egli si mostrò vivo ad essi dopo la sua passione... parlando delle cose riguardanti il regno di Dio: il regno di Dio è la signoria di Dio nel mondo: se io scaccio i demoni col dito di Dio allora è giunto a voi il regno di Dio (Lc 11,20). Gesù in certi passi annuncia il regno di Dio: il regno di Dio è in mezzo a voi (Lc 17,21) è vicino a voi il regno di Dio (Lc 10,9). Ora dopo la sua passione e resurrezione Gesù parla del compimento del regno attraverso la sua pasqua.*

3) *Signore è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno d'Israele? ... non spetta a voi conoscere tempi e momenti che il Padre ha riservato al suo potere: i discepoli aspettavano la restaurazione del regno di Davide:*

noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele (Lc 24,21). Per quanto concerne i tempi solo Dio determina l'ora e il tempo degli eventi escatologici: quanto a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli, né il cielo né il Figlio, eccetto il Padre (Mc 13,32).

4) *Riceverete la forza dello Spirito santo che scenderà su di voi e sarete testimoni a Gerusalemme... e fino ai confini della terra:* la fecondità dell'annuncio della Parola scaturisce dal dono

dello Spirito Santo *che scenderà* sui discepoli chiamati a testimoniare con la vita e ad annunciare il Vangelo di Gesù a partire da Gerusalemme fino ai confini della terra, poiché la salvezza, a partire da Gerusalemme, è per tutti gli uomini della terra.

5) *Dopo questo... fu elevato in alto:* a compimento del suo sacrificio d'amore Gesù, ascendendo al cielo col suo corpo, porta al cielo tutta l'umanità riscattata e riconciliata con Dio.

6) *Perché state a guardare il cielo? Questo Gesù ... verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo:* gli angeli ci assicurano che il Signore ritornerà affinché rimanga vivo in noi il desiderio della patria eterna dove Dio ha innalzato l'uomo accanto a sé nella gloria (cfr. la preghiera dopo la comunione)

Efesini 4,1-13

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

pace sono generati da una sollecitudine, da una gratitudine per il dono gratuito ricevuto.

4) *Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo:* tra gli efesini ci sono ebrei e gentili, i motivi per dividersi sono tanti. Ma c'è un unico Signore, incontrato nel comune ascolto del Vangelo che li ha portati alla stessa fede e a ricevere lo stesso battesimo. L'unità è un miracolo, è un'opera soprannaturale che diventa un segno di speranza per tutto il mondo.

5) *Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti:* lo sguardo si alza dalla comunità di Efeso e si apre a tutta l'umanità; l'opera di Dio porterà alla pace e all'unità di tutto il genere umano. È una salvezza che non s'impone dall'alto, che non annulla le diversità ma che si basa su un dialogo profondo che Dio intesse con ogni uomo e donna.

1) *Io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto, comportatevi [lett: vi esorto a camminare] in maniera degna della chiamata che avete ricevuto:* Paolo si era definito nel cap. precedente *prigioniero di Cristo per voi pagani* (Ef 3,1). Al cap.6 parla della necessità di annunciare con franchezza il Vangelo *per il quale sono ambasciatore in catene* (Ef 6,20). Anche la esortazione che Paolo sta per cominciare deve scaturire dalla sorgente della grazia che è la croce del Signore e per questo la esortazione prende forza dalla debolezza di Paolo nella sua prigionia. Si parte dall'indicazione del cammino da fare perché il dono di Dio possa essere custodito e possa portare frutto.

2) *Con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore:* ecco i primi elementi di questo cammino aperto dalla chiamata ricevuta dal Signore. Si parte dall'umiltà, il termine usato dal testo sta ad indicare il senso profondo della propria piccolezza. È un invito a partire dai propri limiti, a trasformare questi limiti in una invocazione di salvezza e in un principio di fecondità: la possibilità di voler bene parte da lì.

3) *Avendo a cuore di conservare [lett: solleciti nell'osservare] l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace:* l'unità e la